



L'amministrazione comunale non ha i numeri, ma vuol conferirla alla Senatrice a vita

Cittadinanza alla Segre, un'ossessione

L'amministrazione comunale, in questo periodo particolare, nonostante sia impegnata nella risoluzione di tanti problemi, molti dei quali derivanti dalla pandemia in atto, sta portando avanti, con molta determinazione, l'idea di concedere la cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre.

Il sindaco Giuseppe Colonna ha chiesto al Presidente del Consiglio, Mario Lepore, e al presidente della prima commissione consiliare permanente Marco Ungaro di avviare il procedimento per far arrivare la proposta in consiglio comunale.

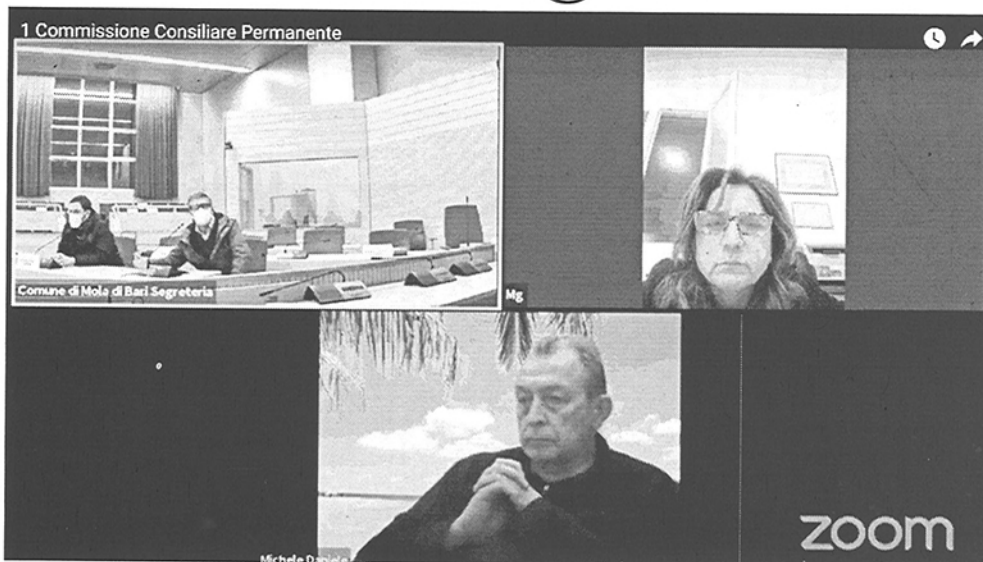
Giuseppe Colonna sta insistendo pur sapendo di non avere i numeri necessari per far approvare in consiglio il conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice Segre che richiede una maggioranza qualificata.

Questo era già emerso in tutta evidenza durante i lavori della seduta della prima commissione consiliare permanente in cui tutti i commissari e i capigruppo partecipanti manifestarono apprezzamento per l'attività svolta da Liliana Segre e si dichiararono disponibili a concedere qualsiasi altra benemerita alla Senatrice, ma non la cittadinanza onoraria che va concessa a chi ha fatto qualcosa per Mola. A quella seduta di commissione era presente il sindaco Colonna.

Di fronte alle osservazioni dei consiglieri il presidente Marco Ungaro aggiornò i lavori della commissione che ha riconvocato per il giorno 8 marzo. Erano presenti il presidente Marco Ungaro, i commissari Maria Grazia Del Cane, Stefano Diperna e Giovanni Gallo, oltre ai capigruppo Michele Daniele e Giangrazio Di Rutigliano.

Il presidente Ungaro, ritenendo di soddisfare una precedente richiesta di Giovanni Gallo, dà lettura dei pareri degli istituti scolastici molesi che erano stati richiesti dall'amministrazione comunale e una proposta, molto datata dell'associazione Futura.

Il 1° Circolo Didattico Montessori si è espresso favorevolmente (delibera del Collegio dei Docenti del 4 febbraio 2021 e delibera n. 74 del Consiglio di Circolo del 4 febbraio 2021), ma ha evidenziato che "l'argomento, pur raccogliendo unanime sostegno, solleva perplessità diffuse nella comunità professionale riguardo l'incompatibilità valoriale con la



Un momento dei lavori della 1ª Commissione Consiliare Permanente



La senatrice Liliana Segre

cittadinanza onoraria che Mola di Bari ha già conferito a Benito Mussolini, in quanto personaggio coevo e autore dei fatti condannati."

Giovanni Gallo interviene ricordando che, a norma di regolamento, nella precedente seduta, aveva chiesto di conoscere la documentazione a sostegno della proposta di conferimento della cittadinanza onoraria alla sen. Segre. Chiede di conoscere anche il parere di Marco Ungaro e di Maria Grazia Del Cane sulla perplessità espresse dal primo circolo didattico. In buona sostanza Giovanni Gallo vuol sapere se si vuol conferire alla senatrice Segre la cittadinanza onoraria e contestualmente revocarla a Benito Mussolini.

Il presidente Ungaro riferisce che la proposta di conferire la cittadinanza onoraria è stata fatta dal sindaco Giuseppe Colonna in data 27 gennaio. Evidenza che all'ordine del giorno non è prevista la revoca della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini. A titolo personale Ungaro dichiara che è anacronistico revocare una cittadinanza onoraria a Mussolini in quanto rispecchia il sentimento dell'epoca in cui fu conferita. E' quindi contrario alla

revoca. "Piuttosto terrei a sottolineare quanto la cittadinanza si sia evoluta culturalmente e ora si rispecchia in valori che sono diametralmente opposti a quelli di 100 anni fa.

Maria Grazia Del Cane è dello stesso parere del presidente Ungaro e aggiunge: "La storia non la si può cancellare. La cittadinanza conferita a Benito Mussolini fa parte di un passaggio che nessuno di noi può cancellare, nè togliere, nè revocare. Con il conferimento alla sen. Liliana Segre dobbiamo dare una testimonianza della nostra storia del nostro modo di riflettere e della nostra cultura. Onorando la Segre della cittadinanza molese ritengo che si dia ridondanza a quei valori e principi democratici di cui la senatrice è testimone.

Stefano Diperna ribadisce quanto aveva dichiarato nella precedente seduta in cui aveva manifestato tutte le considerazioni positive espresse nei confronti della sen. Segre. Mette in evidenza la compatibilità con qualsiasi tipo di riconoscimento o benemerita per esaltare i comportamenti della signora Segre che poco hanno a che fare con la cittadinanza onoraria in quanto tale.

deve avere a che fare con Mola. Daniele sollecita le considerazioni della maggioranza.

Marco Ungaro accoglie l'invito di Daniele e riferisce che all'interno della maggioranza c'è un dibattito acceso, ma la volontà è quella di procedere al dibattito in consiglio e decidere in quell'assemblea.

Daniele: "lei sta dicendo che la maggioranza pur sapendo di non avere i numeri porterà lo stesso il provvedimento in consiglio?"

Ungaro: "In consiglio vedremo i numeri".

Daniele: "si vede già qui che non ci sono i numeri".

Granzazio Di Rutigliano si dice deluso dal modo di operare dell'amministrazione. "Analizziamo come e quando concedere la cittadinanza onoraria". Il riferimento è al Regolamento che ha le maglie troppo larghe. L'ex sindaco teme che la concessione della cittadinanza onoraria diventi un boomerang per il Comune di Mola di Bari: "rischiamo che la Senatrice rifiuti la cittadinanza onoraria. Meglio valutare se non sia il caso di pensare ad un'altra onorificenza.

Giovanni Gallo insiste: è volontà della maggioranza di non procedere alla revoca della cittadinanza onoraria a Mussolini. Questo comporta che la sen. Segre non accetterà la cittadinanza onoraria. A che serve tutto questo? A fronte di quelle che sono le dichiarazioni dei colleghi si esporrebbe il consiglio a un voto negativo. A che serve? Qual è l'obiettivo? Dove si vuole arrivare? Poi aggiunge di essersi confrontato con molti colleghi di maggioranza e "auspica il coraggio della propria autonomia a tutti e a ciascuno. E' impensabile che si continui a mettere gli uni contro gli altri, minare la stabilità di una assemblea, minare la stabilità politica di una maggioranza e di un consiglio comunale per fughe in avanti inspiegabili per posizionamento e prese di posizione che non trovano spiegazione alcuna nella realtà: se questo interesse, questa voglia, questo entusiasmo fosse messo in altre attività potremmo migliorare la vita e ottenere ben altri risultati".

Maria Grazia Del Cane ritiene che la discussione debba farsi in consiglio dove ognuno voterà secondo coscienza.

Posta ai voti la proposta ottiene il parere favorevole di Ungaro e Del Cane e contrario di Diperna. Giovanni Gallo non era presente al momento del voto.